

FILOSOFIA MORALE

L'etica per la prima volta la prepariamo a casa, impariamo un'etica perché siamo insieme a certe persone che ce l'hanno insegnato ma ancora prima di dirlo testimoniando.

ethos → dimora, incisione, abitudine perché?

Noi abbiamo imparato guardandole

Diventa una serie di figure, fiducia al posto del contratto.

la fiducia è più entusiasmante, c'è in gioco la stabilità della vita.

distinzione tra virtù e vizio, sempre questione di abitudine.

noi impariamo l'etica attraverso l'abitudine.

vizio →

virtù → azione buona e la ripeti

chiaroscuri, vuol dire che c'è un misto di chiaro e scuro, di luce e di buio, figure della vita morale

es. 1 quando ti hanno fatto del male, se ti sei dimenticato? non hai perdonato il male, non vuoi farlo.

il ricordo è la condizione del perdono, l'ambivalenza, condizione del perdono diventa ciò che lo rende difficile.

DISTINZIONE TRA DOLORE E SOFFERENZA

la sofferenza è esistenziale.

es. nel momento del parto ha dolore ma non ha sofferenza perché la sua biografia in quel momento è distrutta ma in quel momento sta fiorendo.

non avere la sensazione di dolore non è positivo.

il fondamento del mondo, quello che le grandi religioni chiamano Dio, ha proprio scelto un segnale di pericolo che mi fa male.

la sofferenza, noi soffriamo quando percepiamo una minaccia di distruzione della nostra biografia se tu hai il lavoro e lo perdi diventa drammatico, sofferenza emerge ogni volta che sentiamo che la nostra biografia è andata in crisi che sia tanto o poco, perdiamo la relazione con qualcosa o qualcuno, perdi la relazione con qualcosa che per te è importante, perdere la relazione con la persona che ami.

talmente contro la natura perdere un figlio, talmente devastante come cosa che non c'è un concetto, sofferenza quando tu percepisci che il tuo rapporto con il reale è cambiato, relazione in forse o è andata perduta

Noi viviamo in un mondo che abolisce la sofferenza.

Noi soffriamo quando sperimentiamo la resistenza della realtà, volevi qualcosa e la realtà non esiste.

una cosa che non mi resiste è l'allucinazione, se è reale poco tanto ti resiste.

una relazione buona accetta, ma se noi cerchiamo di eliminare ogni possibilità di dolore cosa ci perdiamo? perdiamo la possibilità di avere un rapporto reale con gli altri.

Noi fioriamo soltanto nelle relazioni, a volte siete contenti per qualcosa non che è successo a noi

lezione del 14 ottobre 2025

romanzo in cui viene raccontata la storia di 4 protagonisti, assumendo in ogni capitolo lo sguardo di ogni personaggio, la stessa storia nonostante sia la stessa è irricognoscibile.

cosa hanno significato per l'altro sull'altro le mie azioni, finché l'altro non mi racconta cosa ha significato per lui non lo so.

lo scopo è cogliere nella nostra esistenza la traccia potente del bene, un compimento esistenziale, è il compito che in ogni caso è inerente all'ethos, che possiamo intendere come insieme di usi e costumi con cui gli uomini hanno cercato a volte riuscendoci altre fallendo se non addirittura precipitando nel disumano.

Nelson Mandela mette in atto un ethos, anche Hitler, perché dire etico e morale non vuol dire buono, ma vuol dire che è libera, non è determinato da una legge di causa ed effetto.

Quando ci arrabbiamo per qualcosa.. piangiamo.. è un ethos che stiamo comunicando.

Filosofia morale si occupa di quello che già tutti viviamo, se fai filosofia morale hai una sete di esperienza, esperienza umana che puoi comprendere, è una sete di esperienza, per capire poi che cosa vale e cosa no.

la filosofia morale prende sul serio ciò che un uomo fa capire nella sua esperienza che cosa vale e che cosa no.

a volte ci sono persone che hanno intorno persone eccezionali e che rischiano di non rendersi conto di chi hanno intorno, lo danno per scontato.

il compito nostro è di guardare, guardare davvero non dare per scontato niente, accorgersi di cosa hai intorno, di come ami e di come odi, di ciò che fai...

a volte non ti interessa qualcosa, molto spesso il disinteresse è segno di ignoranza, c'è un sapere, questa conoscenza è il problema fondamentale di tutta l'etica.

l'ethos come abitudine dimora sono la genesi delle abitudini morali, tu non maturi finché non ti rendi conto che ti hanno insegnato delle cose.

non è il tempo che passa, sei tu, non è il tempo che viene perso, ma sei tu..

Il bene è ciò che permette alle mie capacità di esprimersi.

dipendenza, non è il problema dipendere ma da cosa dipendono.

invidia: volere che nemmeno l'altro abbia quello che vuoi, viene dal latino non videre, perché quando siamo invidiose non vogliamo proprio vedere.

noi impariamo l'ethos, attraverso esercizi ripetuti attraverso il fatto che ci hanno chiesto in modo esplicito o implicito di ripetere azioni più volte.

per nominare realtà che pensavamo essere permanenti e vitali

morale: di provenienza latina e l'etica di provenienza etica, ma significa stessa cosa.

l'autrice Hannah Arendt,

compare un'altro ethos

da riprendere

la germania diventa totalmente nazista , il male non si diffonde , il male diventa un sistema quando incontra l'indifferenza delle persone.

Finisce la guerra e tornano ad essere democratici, la dottrina nazista si scioglie come neve al sole , che la morale criminale di Hitler fu restituita al mittente in un batter d'occhio,tutto questo ci induce a pensare che abbiamo assistito non uno bensì due volte al totale collasso dell'ordine morale.

compito dell'ethos, inevitabilmente lo ricevo poi lo guadagno, come un insegnante , averlo ricevuto dono più grande che ti hanno fatto .

Questo averlo ricevuto può essere anche problematico (carcere)

esperimento

rifacimento all'interno di uno show televisivo e li rendono protagonisti

non sanno che sono filmati

→ sugli effetti delle punizioni fisiche sull 'apprendimento

domande e se sbaglia riceverà una scossa elettrica

il primo afferma di non voler più continuare e gli chiedono di continuare

è troppo forte il dolore? chiede

si lamenta ma continua a farlo

chiedono di farlo uscire

interrompe l'esperimento

l'altro non sente più il ragazzo lamentarsi e si preoccupa ma continua lo stesso nonostante li sembra pericoloso

più del 60% ha continuato, la maggioranza da una scossa e continua avendo dall'altra parte una persona che non gli aveva fatto nulla di male.

obbedire ad un'autorità è bene ma il male

esperimento non da poter ripetere , alla fine dice ma allora non ti ho fatto niente

lezione del 20 ottobre

esperimento sull'obbedienza , male radicale cioè quel male che non sai né punire né perdonare per kant, non puoi punire chi ha commesso quel male , non regge, il male

radicale quindi arendt scopre che il male non lo è mai , solo il bene può avere radici e

profondità, ti chiedi come sia possibile perdonare chi ha fatto quel male lì, il male è qualcuno che per una serie di beni l'essere parte di un sapere , accetti purchè non te ne venga chiesto

conto socialmente , tu accetti di torturare o uccidere qualcuno che non conosci solo perchè te lo dice uno con il camice bianco .

tanto più ami, tanto più sei portato a essere disinteressato a cosa non ami , se ciò che ami è sotto attacco, tu arriverai ad odiare , l'ethos è l'ordine dell'amore dell'odio e della sofferenza, prima di tutto ricevi in una casa , per abitudine e siccome sei abituato non ti accorgi

neanche più del fatto che stai amando , stai odiando e che sei indifferente. è diventato un automatismo.

la domanda di fondo è quella sulla consistenza dell'ethos , che cosa lo giustifico cosa lo rende forte.

SCHELER

"Il bene in sé per me di Scheler «è un [...] dover-essere [che] assume la forma di un 'richiamo' rivolto a una persona e soltanto a questa persona, **è un dover essere si ma non è un dovere perché questo dovere è prima di tutto un RICHIAMO, ma non sento neanche l'aspetto del dovere, perché quello che soggettivamente sento percepisco e mi definisce , mi richiama , è un richiamo rivolto a una persona e soltanto a questa persona , se trovo il bene in sé per me è un richiamo che è rivolto a me, indipendentemente dal fatto che questo richiamo sia rivolto o no ad altri , ma è comunque rivolto a me , la mia biografia , la mia soggettività e questo consiste il balenare del valore essenziale della mia persona , è il riconoscimento evidente del bene in sé ma anche per me.**

indipendentemente dal fatto che il 'richiamo' sia rivolto o no anche ad altri. In questo, dunque, consiste il balenare del valore essenziale della mia persona [.] ; è il riconoscimento evidente di un bene in sé, ma appunto del 'bene in sé per me'

In questo 'bene in sé per me' non c'è assolutamente una contraddizione logica.

Perché non è 'per' me (nel senso del mio vissuto corrispondente) che qualcosa è buono in sé. In questo ci sarebbe una contraddizione evidente." **bene in sé per me non è contraddittorio quando prima viene il bene in se per me e poi viene la domanda, prima chiediti se è bene per me.**

Lo scopo è la scoperta di ciò che è bene in sé per me, ma come faccio a stabilire che cosa è bene in me ?